mattina lettere di 29, con l'acordo et il zonzer di Memoransi de li con li capitoli, *ut in litteris*, notadi di sopra. *Item*, il signor Alberto li ha mandato a dir aver lettere di Lion, ch'è di di . . . Scriveno il maestro di caxa dil principe di Orangie, venuto di la corte riportava l'acordo fato, e Memoransi veniva a Lion con li capitoli. *Item*, scrive di l'acordo: che il re Christianissimo fa le noze in la sorella di Cesare e li dà 800 milia scudi, e Barbon ha il suo Stado, e il Stado di Milan si parte per terzo, una parte Cesare, una Barbon et una Maximilian Sforza; et il Re li dà 4 contadi in la Bergogna, et ha per dota scudi 200 milia. *Item*, si restituise a li foraussiti tutto. Scrive, il duca di Sessa ha di Milan lettere di Lopes Urtado. Scrive esser lettere dil duca di Savoia, qual ha di Lion di monsignor De Prat orator cesareo, che accusa esser lettere di Toledo, di 10 Zener, di l'acordo fato, e come 6 settimane poi zonto il re in Francia li dia consignar la Bergogna, e li dà obstagii li fioli e alcuni altri di Franza. *Unde* lui Orator fo dal Papa, qual li disse tutte queste nove, dicendo: « lo credemo ». Scrive, questa matina Soa Santità fo in congregation con 5 cardinali e volse intervenisse tutti li oratori sono qui per tratar di aiutar il regno di Hongaria che il Turco questo anno vien a quella impresa, e vol trovar ducati 400 milia per questo, e mandare brevi e messi a li principi christiani. Soa Santità eri mandò a dir a lui Orator, che se ben è stà intimato a venir, se li paresse per le cose dil Turco di non venir facesse quello el volesse: e cussi non andoe. Hor ozi il Papa li disse tal nove di Hongaria, dicendo queste forsi sarà a proposito de la Signoria e di la Italia. *Item*, l'Orator li disse di l' interdito di Vicenza. Disse il Papa non poter far di men, son cose ordinarie, pur soprasederà fin la prima signatura. Si duol, mai per la comunità di Vicenza è venuto li alcun a dir nulla. Scrive, il secretario suo andato dal signor Alberto li disse aver lettere di Lion che Maximilian veniva in Italia, qual erano in zifra nè ancora non havia cavate, e li manderia a dir el summario. *Item*, poi li mandò una poliza qual li avisa la continentia, e come Maximilian veniva in Italia, a di 20 dovea partir di Lion, poi Madama suspese l'andata sua a sguizari volendo prima aviso de venitian; la qual lettera li scrive uno Zuan Antonio secretario. *Item*, manda do lettere di Hongaria dil nontio dil Papa è a Buda, scrite al Datario.

535 — *Di Hongaria, dil barone di Burges, date a Buda, a di 18 et 19 Zener, latine.* Scrive al Datario dil zonzer li uno Paulo vayvoda . . . qual era

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XL.

col Turco, è insieme con uno Stefano che dava avvisi a questo regno. È venuto con 50 cavali perchè l'amor di la patria l'ha astreto, al qual è stà provisto di uno castelo e certe ville che haverà intrada a l'anno ducati 1500; *etiam* si darà il stipendio a li cavalli venuti con lui. Riporta, il Turco questo anno ha deliberato tuor l'impresa di quel regno certissimo, et ha fatto Conseio dove lui era, et li fo ditto non ha fatto nulla a tuor Belgrado lassando Buda al Re; e fo parlato di le vie dia far, e chi li diceva venisse per la Transilvania; li fo ditto era montuosa e mal si potrà condur exercito, ma è meio vengi per la via di la Sava e la Drava a dretura a Buda, e non attender a Severin. Dice, il partir di costui è stà per dubito di non esser preso dal Turco perchè l'avisava di qui; poi era con Ferat bassà che 'l Signor li fe' taiar la testa, et Ebraim l'havia in urla. Scrive, bisogna la christianità aiuti quel regno; ma le provision saranno tarde. Li non è governo, è dissension fra li nobili; non è danari nè da poter obstar, e di questo ha parlato col reverendo Colocense, qual tien il regno perso; e altre parole, *ut in litteris*.

Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, 536)
date in Augusta, a di primo di l'istante. Come il Serenissimo li ha parlato zerca alcuni dil contà di Tiruol che fono causa di la motion passata, quali è venuti a Civald . . .

A di 10, la matina. Veneno in Collegio molti mercadanti zentilomeni e altri, dolendosi che Zuan Fiorin corsaro francese havia fatto danno a nostri per ducati 40 milia et non si feva provision; e benchè sia stà per via di oratori francesi scritto questo, non bastava; voriano che una nave francese con mercadantie, si partì di Alexandria, dia capitar al Zante, fosse retenuta per veder se si potesse recuperar qual cossa. El Serenissimo disse si conseiera; ma adesso è mal tempo di far questo.

Vene l'orator di Ingilterra protonotario Caxalio, dicendo . . .

In questa matina, in Quarantia eriminal, fu presa una parte posta per sier Ferigo Renier avogador, di suspender la execution di la confiscation di beni di Petratini di Corfù, atento voleno dimandar gratia con li Consiglii, di apresentarsi, e questo per 6 mesi.

Fo in Colegio terminato con li Proveditori e Pa-

La carta 535, è bianca.